



FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



Comune di Piacenza

ASSOCIAZIONE
AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA

Accademia Perduta / Romagna Teatri

PINOCCHIO



*A teatro con
mamma e papà*

Rassegna di teatro per le famiglie

TEATRO FILODRAMMATICI
domenica 5 dicembre 2021
ore 16.30

XXVII edizione 2021/2022



SALINBANCO

42^a Rassegna di Teatro Scuola
Stagione Teatrale 2021 | 2022

TEATRO FILODRAMMATICI
lunedì 6 dicembre 2021 - ore 10



foto di © Francesco Bondi

ACCADEMIA PERDUTA / ROMAGNA TEATRI

Pinocchio

di
Marcello Chiarenza

con
Maurizio Casali e Mariolina Coppola

scene
Maurizio Casali e Mariolina Coppola

musiche originali
Carlo Cialdo Capelli

regia
Claudio Casadio

teatro d'attore, di figura e d'oggetti
pubblico: da 3 a 10 anni
durata spettacolo: 55'

Accademia Perduta/Romagna Teatri presenta al pubblico dei più piccoli la sua versione di *Pinocchio*, fedele al racconto originale ma anche inedita, carica di sorprese e di piccole e grandi magie.

L'epica e indimenticabile storia del burattino più famoso del mondo scritta da Collodi viene (letteralmente!) riletta in uno spettacolo in cui la storia sguscia fuori dalle pagine dei libri per atterrare direttamente sulle tavole del palcoscenico. O meglio sulla bancarella di due simpatici librai che presto si trasforma nel tavolo da lavoro del falegname più famoso del mondo: Geppetto. Sul suo tavolo ci sono gli attrezzi del mestiere ma anche tanti libri, nuovi, vecchi, enormi, minuscoli da cui, un po' alla volta, escono i protagonisti della storia.

I libri prendono vita, si aprono, si chiudono, diventano povere case dove non si trova nulla da mangiare, camini accesi che bruciano piedi, campi profondi dove nascondere monete, teatrini di burattini, specchi, tombe, onde del mare.

In scena Maurizio Casali e Mariolina Coppola giocano, recitano, si scambiano i ruoli e danno vita ai tanti personaggi della storia che consigliano, che ingannano, che spaventano, che portano sulla cattiva strada. Ancora una volta si parla di un percorso di crescita.

Il ciocco di legno, diventato burattino grazie all'abilità delle mani del vecchio padre, ne disattende subito le aspettative. Non ci pensa proprio ad andare a scuola! A lui interessa solo mangiare, bere e andare a spasso, ma alla fine delle sue mirabolanti avventure si ritrova stufo di essere burattino e vuole diventare un ragazzino, magari per bene. Scopre l'amore filiale e la responsabilità verso quel vecchio padre che lo ha sempre amato e aspettato, nonché la responsabilità verso la propria stessa vita che non è fatta solo di mangiare, bere e andare a spasso.

Pinocchio di Accademia Perduta/Romagna Teatri racconta ai bambini una delle storie più famose del mondo e lo fa cantando un vero e proprio inno alla meraviglia del libro, della pagina stampata. "Un libro per tutti", questo recita l'insegna della bancarella dei librai che magicamente prende vita per raccontare la storia. Ed è proprio il LIBRO il protagonista indiscusso di uno spettacolo che, prendendo le mosse dal più famoso romanzo per l'infanzia, si propone di mettere al centro dell'azione scenica la bellezza, la magia, il fascino di un oggetto da cui scaturiscono meraviglie e di cui è opportuno riappropriarsi e innamorarsi, che bisogna prendere in mano, sfogliare, toccare.

Lo spettacolo è un'opera di forte impatto visivo che, attraverso un susseguirsi di declinazioni sceniche dell'oggetto/libro riformula il classico in chiave contemporanea e propone una riflessione sul valore della pagina scritta che la creatività di Marcello Chiarenza reinventa in innumerevoli manufatti d'arte. Sono scrigni, migliaia e migliaia di scrigni fantastici che, anno dopo anno, secolo dopo secolo, hanno racchiuso le fantasie dei tanti bambini che, su di essi, hanno sognato, sognano e continueranno sempre a sognare.

Le musiche originali di Carlo Cialdo Capelli creano atmosfere e arricchiscono le emozioni suscitate da una messa in scena in cui non mancano momenti di autentica comicità, con frequenti richiami alla cultura popolare dei burattini tradizionali che, al pari del libro dei libri, ha donato ai bambini di tante generazioni gioie, risate, emozioni.

DALLA RASSEGNA STAMPA

Pinocchio è tra i testi italiani della letteratura per l'infanzia più letti e conosciuti al mondo. Traduzioni in quasi tutte le lingue, svariate e illustri trasposizioni cinematografiche, l'album capolavoro Burattino senza fili del genio di Edoardo Bennato, addirittura la dedica dell'Asteroido 12927. Siamo, insomma, davanti a un fenomeno di dimensione planetaria, a un personaggio di fronte al quale pare arduo avere ancora qualcosa di originale da dire, ma che, allo stesso tempo, ben rappresenta il caso di un classico contemporaneo, di un testo che continuamente riesce a riproporsi attuale e in relazione attiva con i nostri tempi.

Sul suo contenuto di verità, il giudizio è ovviamente controverso. Forma di narrativa per ragazzi sui cui la letteratura di formazione europea del XIX secolo

investimenti e risorse per cercare di plasmare le nuove coscienze nazionali e patriottiche, particolarmente evidente fu il caso italiano, nazione da poco giunta all'unità territoriale, ma non spirituale e alla quale Collodi intendeva offrire un inedito modello con cui le giovani generazioni potessero confrontarsi e poi identificarsi. Senza entrare nel merito di un dibattito imperituro tra gli specialisti, si possono individuare almeno due possibili e antitetiche letture de *Le avventure di Pinocchio*: da un lato, quella che vede nel racconto un sorta di inno pedagogico alla coercizione e all'omologazione dell'individuo, una proposta educativa che, attraverso il terrore e la minaccia, promuove l'idea che si possa essere amati solo se conformi alle regole; dall'altro, abbiamo la posizione di chi, non misconoscendo il fatto che l'opera si innestava in un tessuto socio-culturale arretrato, vi riconosce la lodevole e necessaria iniziativa di sostegno a una nuova generazione di lettori (dunque di futuri cittadini istruiti) per il progresso civile e morale di un'Italia appena nata.

Marcello Chiarenza e Claudio Casadio decidono di non prendere posizione sull'argomento e si limitano a una sontuosa restituzione letterale di un testo convertito in scena grazie allo splendido utilizzo di uno strumento dall'alto valore simbolico e perfettamente incastonato nello spirito collodiano. Ecco che «la storia sguscia fuori dalle pagine dei libri per atterrare direttamente sulle tavole del palcoscenico», mentre la solidissima prova con cui Maurizio Casali e Mariolina Coppola «giocano, recitano, si scambiano i ruoli e danno vita ai tanti personaggi della storia che consigliano, che ingannano, che spaventano, che portano sulla cattiva strada» permette di dare forma a «un vero e proprio inno alla meraviglia del libro, della pagina stampata».

(Daniele Rizzo, "PERSINSALA", settembre 2020)

È sempre difficile riproporre nel teatro rivolto ai ragazzi le celebri avventure create da Carlo Collodi che vedono come protagonista Pinocchio senza ricadere nei soliti cliché o ripetizioni. Ci ha riprovato con gusto ed eccellente capacità del gioco teatrale *Accademia Perduta* attraverso lo stile riconoscibilissimo di Marcello Chiarenza con la regia di Claudio Casadio. Protagonisti assoluti, all'interno di un grande spazio che rimanda ad una grande baracca burattinesca, sono i libri: libri grandi e piccoli, libri che contengono piccole meraviglie che, letti in scena, all'occorrenza, riescono nel contempo a trasformarsi in finestra, fuoco, neve, grillo, assassini, tomba, gabbiano, letto, onde e persino balena. La storia poi viene raccontata attraverso semplicissimi artifici che, in modo poeticamente plausibile, ci immergono nei mondi reinventati da Collodi. E della partita sono anche Sandrone e Fagiolino che nel teatro di *Mangiafuoco* salutano da lontano il loro amico di legno. Maurizio Casali e Mariolina Coppola sulle musiche di Carlo Cialdo Capelli guidano con sapienza il gioco, che in ultima analisi risulta anche essere un omaggio sentito al libro e alla sua meravigliosa capacità di reinventare il mondo rendendoci più capaci di comprenderne tutte le sfumature, come avviene per il nostro protagonista di legno.

(Mario Bianchi, "EOLO rivista online di teatro ragazzi)

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola
Tel. 0523.315578

Simona Rossi
responsabile progetti teatro ragazzi, teatro scuola e formazione
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti
prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Francesca Panese
biglietteria
Rubin Alex Silmo
assistente